

Adriano Diego Allegri

## **Rapporto tra Arte Multisensoriale e Pubblico**

### Abstract

Questa ricerca vuole studiare modalità di collaborazione tra diverse forme d'arte allo scopo di creare esperienze artistiche multisensoriali che mettano in relazione più attivamente gli artisti col pubblico. Nel corso del tempo abbiamo scelto di distinguere i concerti di sola musica o gli spettacoli di danza dal teatro ad esempio. A seconda del contesto direzioniamo l'attenzione degli spettatori su una forma d'arte rendendo secondarie le altre percezioni, anche se non possiamo fisicamente separare i nostri sensi. Il suono è l'elemento fisico apparentemente più versatile e più facilmente inseribile in tutte le forme ed i contesti artistici. Esso si dimostra capace di trascendere più di tutte le altre forme quelle che sono le barriere fisiche e le separazioni tra artista, palcoscenico e spettatori data la sua natura "eterea". Ma basta quello che il suono trasmette per rendere un'esperienza artistica davvero capace di immergere il pubblico nel nostro mondo interiore? Basta spazializzare i suoni o in generale avvalersi di mezzi altamente tecnologici per stupire il pubblico colmando la sua curiosità solo con una vacua novità temporanea? Il punto cruciale di questa ricerca sta nel riuscire ad introdurre il più possibile le persone nel mondo interiore dei creativi, tramite forme d'arte, luoghi, oggetti, immagini e sensazioni specificatamente in rapporto tra loro in base al progetto che s'intende realizzare. L'idea è quella di formare un gruppo aperto di confronto tra professionisti di vari settori che tramite una metodologia regolamentata scelgono di collaborare periodicamente su un determinato concetto con lo scopo di sperimentare con piccoli gruppi di spettatori forme e sistemi in grado di sensibilizzare il più possibile entrambe le parti. L'aspettativa sarebbe quella di comprendere le modalità che più riescono a creare un tutt'uno tra creatori e spettatori al di là del gusto personale, della formazione ricevuta o dei condizionamenti culturali.

Dopo un certo numero di prove sarà naturale giungere ad una sorta di ecosistema interpersonale in grado di fornirci un profilo teorico di quelli che sono gli schemi in cui più facilmente ogni individuo (sia nel pubblico che in scena) si sente più coeso e coinvolto nella situazione circostante.

### Keywords:

Arte Multisensoriale, Rapporto col Pubblico, Mondo Interiore, Collaborazione

### Biografia:

Adriano Diego Allegri, ha avuto le sue prime esperienze con uno strumento musicale intorno ai 4/5 anni con lo studio del pianoforte. La sua formazione inizia presso scuole private, prosegue con le medie ad indirizzo musicale e dal secondo anno inizia a seguire il pre-accademico presso il Conservatorio di Firenze, dove attualmente è iscritto al corso di Musica Elettronica. Dall'età di 10 anni circa compone brani in vari generi musicali e con vari strumenti, sia melodie che testi ed è molto interessato alla ricerca artistica e alla sperimentazione di varie forme d'arte oltre alla musica.

Difatti, provenendo da una famiglia d'insegnanti d'arte, negli anni ha frequentato corsi di teatro, danza, suonato in diversi concerti e vinto concorsi, assistendo a numerosi spettacoli, sia dietro le quinte che

come parte attiva, musicalmente e non. Nell'ultimo anno ha avuto anche esperienze come tecnico audiovisivo sempre presso il Conservatorio di Firenze. Grazie alla sua formazione umanistica essendosi diplomato in un liceo Economico-Sociale, ha potuto acquisire metodi analitici e conoscenze essenziali per il suo lavoro e per il contributo che avrebbe il piacere di portare nel mondo dell'arte.

Joanna Carvelli e Francesca Seggioli

## **Accessibilità musicale per persone con disabilità: Nuove tecnologie per la costruzione di strumenti musicali**

Abstract.

Questo progetto di ricerca vuole arrivare allo sviluppo di strumenti musicali accessibili per persone con disabilità attraverso l'uso di nuove tecnologie (in particolare sensori e software).

Lo studio analizzerà l'importanza dell'accessibilità musicale, le attuali limitazioni tecnologiche, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai sensori e la possibilità di far partecipare persone con disabilità nell'ambiente musicale: l'obiettivo principale è fornire un modo per esprimere la creatività, promuovendo l'integrazione nel campo musicale e sensibilizzando sull'importanza dell'accessibilità musicale.

L'accessibilità musicale è fondamentale affinché tutte le persone abbiano il diritto di esprimersi e avvicinarsi alla pratica musicale, indipendentemente dalle loro abilità fisiche. Tuttavia, molte persone sono ancora escluse dalla "creazione musicale" a causa della mancanza di strumenti che consentano loro questa attività. Il progetto mira a superare queste carenze mediante la costruzione di strumenti musicali digitali accessibili (ADMI).

La metodologia prevede la comprensione delle necessità e delle capacità di persone con disabilità, seguita dallo sviluppo di prototipi che saranno testati e valutati in collaborazione con gli individui stessi. È inoltre possibile una collaborazione con il Laboratorio di Informatica Musicale (LIM) del Dipartimento di Scienze dell'Informazione presso l'Università degli Studi di Milano.

I risultati del progetto potrebbero essere presentati in modo artistico in un concerto o una performance musicale, mostrando l'usabilità degli strumenti sviluppati, le loro capacità di produzione del suono e il potenziale creativo intrinseco nel rapporto fra interprete e strumento. Questa presentazione potrebbe anche fornire una comprensione più approfondita dell'importanza dell'accessibilità musicale e della necessità di sviluppare nuovi strumenti.

Keywords

Accessibilità musicale, accessible digital musical instruments, integrazione, disabilità, sensori, creazione musicale

Biografie

Joanna Carvelli attualmente studentessa al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano come Tecnico del Suono e parallelamente di Ingegneria Informatica all'Università di Genova. Da sempre affascinata dal rapporto che si crea tra la musica e le nuove tecnologie, gli studi svolti la portano a sperimentare in questa direzione e a capire che l'interazione e l'unione tra l'uomo e questi due mondi è sempre più forte a causa dell'aumento dello sviluppo tecnologico. Avendo acquisito competenze di programmazione (ad esempio C++, Supercollider e Max/Msp) e avendo avuto modo di lavorare con piattaforme dedicate all'acquisizione di segnali da sensori (arduino e raspberry) ha deciso di sviluppare un progetto di ricerca in questa direzione, la creazione di strumenti musicali accessibili per persone affette da disabilità.

Francesca Seggioli Laureata al triennio accademico in Tecnico del Suono presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con una tesi sullo sviluppo di un'applicazione audiovisiva per la didattica inclusiva, attualmente frequenta il biennio presso la stessa istituzione. Durante il percorso di studi ha sviluppato un forte interesse per il mondo dell'informatica musicale, grazie al quale ha avuto occasione di comporre e partecipare a performance musicali per concerti e installazioni, nonché di esplorare il campo della sensoristica legata alle piattaforme più collegate al mondo Open (arduino, Linux). Sviluppa fin da giovane un interesse personale per il mondo della disabilità, grazie al quale ha avuto modo di conoscere persone con gravi disabilità fisiche, il che l'ha spinto a comprendere quanto le nuove tecnologie possano migliorare la qualità della loro vita, facilitando le loro attività quotidiane. Questo interesse l'ha motivata a voler approfondire ulteriormente questo campo di ricerca.

Edoardo Casali,

**[NOME COMPOSITORE UMANO] è morto!**

**Una valutazione dell'impatto dell'IA sulla musica classica contemporanea**

Abstract

In questo articolo, esplorerò lo stato attuale degli algoritmi di Generative Adversarial Networks (GAN) e Deep learning nell'ambito della musica. Analizzerò come queste tecnologie stiano modellando l'ecosistema musicale attuale e futuro, ponendo l'attenzione su come esse stiano influenzando la creazione artistica. Rifletterò sulle conseguenze che l'adozione diffusa di algoritmi potrebbe comportare nel processo compositivo.

Mi interrogherò su come queste tecnologie potrebbero anche accelerare la velocità di creazione di nuove opere, consentendo così a strumenti di scrittura non umani di contribuire in modo significativo alla produzione musicale.

Tuttavia, metto in luce le sfide etiche e concettuali legate a questa trasformazione, tra cui la possibile diluizione dell'autenticità e della singolarità espressiva nelle opere generate da algoritmi. Approfondirò poi le problematiche della difficoltà del comporre partendo dalle riflessioni e dagli scritti di Franco Donatoni, in particolare al rapporto che ha la personalità del compositore con altri fattori (solitamente esterni e non necessariamente di natura umana) che influenzeranno in maniera definitiva la sua tecnica di scrittura, ad esempio considerando anche tecniche di tipo algoritmico.

Esaminerò se l'intelligenza artificiale potrebbe essere vista come uno strumento del 21esimo secolo che possa essere annoverato fra quei tipi di tecniche "spersonalizzanti" che hanno anche interessato il pensiero di Donatoni, situandosi essa al di fuori dell'intimità e dell'individualità umana e aprendo orizzonti precedentemente inesplorati nel processo compositivo.

Infine, presenterò un mio personale progetto che conclude questo percorso di analisi. Attraverso un'opera musicale frutto della collaborazione tra me e un sistema di intelligenza artificiale, dimostrerò come sia eventualmente possibile utilizzare le nuove frontiere tecnologiche pur preservando l'autenticità e l'unicità del contributo artistico umano. Questo studio evidenzia come l'evoluzione delle tecnologie Deep learning e GAN stia ridefinendo il concetto stesso di composizione musicale, aprendo scenari innovativi e sollevando questioni profonde sull'identità dell'artista nell'era dell'IA.

Keywords

AI, AI ethics, music composition, contemporary classical music, authenticity, creativity, human composers, ethical practices, legal requirements, AI recognition algorithms, Franco Donatoni

Biografia

Edoardo Casali (Bologna, 1995) è un fagottista e compositore Italiano. Si è diplomato in fagotto presso il Conservatorio di Bologna e il Royal Northern College of Music di Manchester (UK). Attualmente risiede a Milano, dove attualmente lavora in qualità di Controfagottista con l'Orchestra Sinfonica di Milano e dove studia Composizione nella classe di Alessandro Solbiati.

## Bibliografia

De Cia, R. “Sulle difficoltà del comporre. Franco Donatoni attraverso i suoi scritti”, in “Franco Donatoni: Gravità Senza Peso”, LIM, 2015.

Du Satoy, M. “The Creativity Code: How AI is learning to write, paint and think”, 4th Estate, 2019

Morreale, F. (2021). Where Does the Buck Stop? Ethical and Political Issues with AI in Music Creation. *Transactions of the International Society for Music Information Retrieval*, 4(1), pp. 105–113. DOI: <https://doi.org/10.5334/tismir.86>

Moruzzi, C. *Creative AI: Music Composition Programs as an Extension of the Composer’s Mind*, The University of Nottingham

Moruzzi, C. (2020). “Should Human Artists Fear AI? A Report on the Perception of Creative AI”. *Proceedings of xCoAx2020*, pp. 170-185.

Moruzzi, C. (2021). “Measuring creativity: an account of natural and artificial creativity”. In: *European Journal of Philosophy of Science*. Vol. 11, Issue 1. <https://doi.org/10.1007/s13194-020-00313-w>

Moruzzi, C (2022) “Perceptions of Creativity in Artistic and Scientific Processes” *xCoAx 2022 10th Conference on Computation, Communication, Aesthetics & X*, pp.11-25

Yenodigan, B. *How to Talk About AI Art and Music: An Onto-ethicoepistemological Debate Between Transhumanism and Posthumanism*, Royal College of Art

Atefeh Damirchi

## **Piano Parola**

Abstract

*Piano Parola* nasce dall'idea di come si possano utilizzare i materiali presenti all'interno delle composizioni contemporanee nell'educazione musicale per i bambini fino a 5 anni, compresa la fase pre-natale.

In questo progetto mi sono ispirata ad alcune opere di composizione contemporanea di Peter Ablinger e György Kurtág con una visione analitica sull'uso della lingua per creare il mio metodo di avvicinare i bambini allo strumento. In questo metodo il bambino sarà libero di confrontarsi davanti allo strumento, sviluppando le abilità motoria e l'ascolto.

Marina Giaccio

## **“RACCONTARE” CON I SUONI**

### **I paradigmi narrativi come modello di organizzazione di eventi sonori nella composizione elettroacustica**

Abstract:

Nel progetto di ricerca qui esposto, ci si propone di analizzare i paradigmi narrativi, codificati da alcuni autori in ambito letterario, per riflettere sulla possibilità di utilizzare questi modelli nell’approccio alla composizione elettroacustica.

Nei saggi di autori come Syd Field e Robert McKee, troviamo esposte le caratteristiche fondamentali delle sceneggiature per libri o film e le tecniche per costruire un percorso temporale che sia funzionale alla ricezione della storia. Secondo questi autori, ogni narrazione, almeno nella trama detta “classica”, prevede per sua conformazione un cambiamento di stato che si sviluppa da un punto A ad un punto B finale; anche nei casi in cui questo meccanismo non si presenta, rimane nello spettatore l’aspettativa di un evento di svolta per il racconto, come se la consequenzialità della dinamica azione/reazione, tipica della narrazione, ricalcasse un comune schema percettivo dell’esperienza del tempo.

Ogni opera d’arte diacronica sembra implicare quindi, proprio per il suo svolgersi nel tempo, un’azione o un’intenzione di tipo “trasformativo, evolutivo”. É in questa ottica artistica che l’interesse per le strutture narrative potrebbe essere incluso in una ricerca sulle forme compositive basate sull’organizzazione di eventi nel tempo, in particolare di eventi sonori, fornendo un modello per quegli ambiti della musica contemporanea, ad esempio la composizione elettroacustica, in cui l’utilizzo di materiale sonoro diverso dalle note presuppone che esista una relazione alternativa tra gli oggetti sonori rispetto a quella basata sui principi della tonalità.

Keywords:

narrazione, tempo, diacronia, paradigma, organizzazione, forme compositive, musica elettroacustica.

Biografia:

Ho cominciato a studiare musica a otto anni. Nel 2005 ho conseguito la laurea in Filosofia con una tesi in estetica su argomenti inerenti il rapporto tra musica e tempo nell’opera di V. Jankélévitch. Negli anni dell’università è iniziata anche l’attività di cantautrice e tra il 2006 e il 2012 sono stata selezionata come semifinalista all’interno di vari concorsi tra cui il Premio Musicultura. Nel 2010 ho prodotto il primo disco: “Nata Domani”, il progetto è stato presentato nella trasmissione radio “Saranno Calibri” e nel programma austriaco: “NeueTöne”. Il secondo disco è uscito nel 2016: “Il tempo giusto”. Il progetto viene presentato al Teatro Romano di Fiesole in una rassegna ideata dal Centro di ricerca Temporeale di Firenze. Negli anni tra il 2018 e il 2020 ho prodotto varie ambientazioni sonore per gli spettacoli teatrali della Nuova Compagnia di Prosa. Nel 2023 ho conseguito la laurea in MNT (Musica e Nuove tecnologie) presso Conservatorio L. Cherubini in composizione elettroacustica, utilizzando per comporre strutture dedotte da alcuni paradigmi narrativi. L’interesse per la narrazione, la composizione e il tempo in musica sono tutt’ora al centro della mia ricerca artistica.

Bibliografia



Field, Syd, *La sceneggiatura. Il film sulla carta*, Milano, Lupetti, 1991

McKee, Robert, *Story. Contenuti, struttura, stile, principi per la sceneggiatura e per l'arte descrivere storie*, Roma, Omero Ed., 2010

Nattiez, Jean-Jacques, *Musicologie generale et sémiologie*, Paris, C. Bourgois, 1987 (Trad. Italiana: *Il discorso musicale. Per una semiologia della musica*, Torino, Einaudi, 1987)

Goodman, Nelson, *I linguaggi dell'arte. L'esperienza estetica: rappresentazione e simboli*, Milano, Il Saggiatore, 1976

Mila, Massimo, *L'esperienza musicale e l'estetica*, Torino, Einaudi, 1956

Bachelard, Gaston, *L'intuizione dell'istante*, Bari, Ed. Dedalo, 1973

Fubini, Enrico, *Estetica della musica*, Bologna, Il Mulino, 1993

Vahid E. Hosseini

## **SoundsTheatre:**

### **Alla ricerca di senso e sensibilità nella composizione sistematica**

#### Abstract:

Questa ricerca si concentra sulla relazione tra un soggetto e i sistemi coinvolti nel processo di creazione musicale/interdisciplinare. Il soggetto, sia esso compositore, esecutore o pubblico, sviluppa una sensibilità nei confronti dei sistemi in gioco nel processo creativo. Questo sviluppo è definito e plasmato nel tempo e dipende dalle capacità cognitive e sensoriali del soggetto. La ricerca da un lato cerca di risalire all'origine dei sistemi in generale all'interno della mente che li percepisce, e quindi in un certo senso ne crea o concettualizza la loro esistenza attraverso gli strumenti cognitivi che il soggetto possiede, per "dare un senso" alla quantità di dati che può recepire ed elaborare in un determinato lasso di tempo. D'altra parte, la ricerca cerca di creare una relazione dinamica tra i sistemi in azione e i sistemi da creare da parte dei soggetti coinvolti nella concezione dell'opera d'arte. La ricerca propone quindi Sounds-Theatre come mezzo di ricerca basato sulla pratica artistica che funge da laboratorio per mettere in pratica varie situazioni in cui soggetti e sistemi entrano in gioco in un intreccio reciproco. Il laboratorio offre un sistema di giochi in continua evoluzione che ogni volta arriva a risultati diversi. Questo sistema di giochi prende a modello la natura, utilizzando i concetti fondamentali dei sistemi complessi, per dare luogo a forme paragonabili a fenomeni complessi in natura come il flusso turbolento nella meccanica dei fluidi. Il Sounds-theatre cerca di lavorare in un paradigma poli-culturale prendendo gli elementi culturali, ad esempio i sistemi di accordatura di diverse tradizioni musicali, fino alle loro radici, per arrivare ad un livello massimo di astrazione di quel sistema culturale. Mettendo le immagini astratte ottenute in un gioco di sistemi e soggetti sensibili, e considerando l'interrelazione nella percezione multisensoriale, Sounds-Theatre mette in gioco le sensibilità raggiunte in ogni prova per arrivare a un tipo di composizione sistematica in cui i risultati dipendono essenzialmente dai contributi soggettivi degli individui.

#### Keywords:

subjective studies, musical composition, complexity theory, randomness, microtonality, multi-sensory perception

#### Biografia

Vahid Hosseini (1984 Teheran) è compositore e suonatore di setar. Ha studiato composizione con Salvatore Sciarrino, Marco Stroppa, Gabriele Manca, Paolo Aralla, Tristan Murail (masterclass) Alessandro Solbiati e Veli-Matti Puumala, al Conservatorio di Bologna - diplomandosi con il massimo dei voti e la lode - all'Accademia Sibelius di Helsinki, all'Accademia Chigiana di Siena e al Conservatorio Verdi di Milano.

Le sue composizioni sono state elogiate come "estranee al dilemma delle inevitabili nostalgie mimetiche del tempo presente" [Rocco di Pietro, *Dialogues with Boulez* (afterwords to the latest vol. translated in Persian, 2020)], derivanti da un "senso di chiarezza che propone nuove soluzioni su come sopravvivere a un ground zero". La sua preoccupazione principale nella composizione è l'essenza del suono e le particolarità della percezione umana. Cerca di creare un mondo sonoro personale attraverso la tradizione musicale persiana in

cui si è formato e i risultati compositivi contemporanei che ha raggiunto. La sua musica è stata eseguita da importanti ensemble e interpreti come Mdi ensemble Milano, Fontanamix Bologna, Zagros ensemble Helsinki, Nicola Baroni, Paolo Ravaglia, David Nunez ecc.

È stato insignito del terzo premio di composizione del Conservatorio Verdi di Milano nel 2022, del Premio Magone nel 2020 e del primo premio assoluto del Premio Alberghini nel 2019, a Bologna.

Maria Teresa Licci

**Performance musicale e pratica critica auto-riflessiva.  
Il preludio della Suite V di Bach per Violoncello solo.**

Abstract:

Questo progetto di ricerca si concentra sull'influenza che una pratica critica autoriflessiva di polifonia virtuale può avere sull'interpretazione della sezione del fugato del Preludio della Quinta Suite per violoncello solo di Bach. In un'intervista, il violoncellista M. Rostropovich ha affermato che questo tipo di strumento interpretativo è vitale per l'esecuzione di tale brano. Ha composto una fuga a tre voci, che ha poi eseguito al pianoforte. A causa della natura prevalentemente monodica del violoncello, egli sostiene che l'interprete debba riempire le armonie implicite in Bach con il proprio subconscio. Facendo questo, anche con le voci non scritte sulla partitura e quindi del tutto virtuali, il performer farebbe un ulteriore passo avanti nell'aspetto creativo dell'interpretazione musicale. Questo articolo vuole esplorare le implicazioni e le metodologie di tale di approccio, che potrebbe portare a nuovi modi di concepire i ruoli dell'interprete, del compositore e dell'opera musicale, nonché il loro rapporto reciproco.

Liliana Parisi

## **Il pianista nella musica contemporanea Indagine con e attraverso il gesto**

Abstract:

Il pianista, servendosi del proprio corpo, compie un atto creativo che ha inizio dalla partitura e fiorisce in una personale interpretazione del materiale compositivo. Prescindendo da una concezione fondamentale, il gesto di tipo muscolare e tendineo, di cui i manuali di metodologia pianistica ci offrono una più che abbondante bibliografia di riferimento, il gesto performativo è il fulcro di questo progetto.

La figura del pianista non dovrebbe essere subalterna a quella del compositore, ma rappresentare la congiunzione, e non il ponte, tra creazione e ricezione. Questo attraverso il gesto.

Grazie ad una fusione, non solo mentale e analitica, ma anche corporea e quindi gestuale con l'elemento compositivo diviene anch'egli un compositore, nella pre-figurazione del gesto performativo. Ogni interpretazione è per me un oggetto di studio unico ed irripetibile, perché, rifacendomi alla teoria della formatività di Luigi Pareyson, "Ogni opera d'arte porta in sé qualcosa di nuovo che prima non esisteva" ed è prodotta da un "fare che inventa mentre fa".

In questo progetto indagherò la relazione tra musica, gesto e suono, utilizzando come caso studio la mia personale pratica artistica nel repertorio contemporaneo, in cui il gesto può rappresentare lo strumento per comunicare e condividere significati, diventando "materiale".

Come sosteneva Aristotele "possedere una tecnica" attribuisce ad un flautista la capacità di suonare il flauto anche nell'istante in cui non lo sta facendo. Partendo da questa riflessione, mi concentrerò là dove il gesto finisce, là dove non è richiesto, e nel momento in cui la musica tace certe questioni gestuali. Per mezzo dell'analisi di performance pianistiche e improvvisazioni che coinvolgono anche l'interazione e la sperimentazione con un danzatore, rifacendomi alla teoria dell'eucinetica di Rudolf Laban e al coreografo George Balanchine ("guardate la musica e ascoltate la danza"), il mio focus sarà la dimensione interiore dell'interprete tra gesto e percezione gestuale.

Keywords:

gesto, materiale, performance, interprete, tecnica, irripetibilità.

Biografia:

Liliana Parisi nasce nel 1998, si diploma in Pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Vibo Valentia. Frequenta parallelamente il corso di Percussioni.

Consegue in biennio in Pianoforte presso Il Conservatorio di Milano con lode e menzione d'onore.

Nel 2023 si laurea in Ingegneria Biomedica.

Si aggiudica premi in diversi concorsi nazionali e internazionali, e si esibisce in concerti solistici o ensemble in diverse sedi, tra le quali Palazzo Marino di Milano, Sala degli Specchi di Giarre, Circolo degli Artisti di Torino.

Dimostra particolare interesse verso la musica contemporanea, seguendo corsi con Paolo Vergari, Raffaella Riccardi, Marco Rapattoni e Mariagrazia Bellocchio. Collabora con le classi di Composizione e di Composizione Elettroacustica del Conservatorio di Milano, lavorando a stretto contatto con giovani compositori, sperimentando aspetti relativi alla performance e alla gestualità. Tra gli ultimi impegni, l'esecuzione integrale dell'opera "Vanitas" di Salvatore Sciarrino a Milano, Brescia, Cremona e Roma.

### Bibliografia

GIORGIO AGAMBEN, *Karman: breve trattato sull'azione, la colpa e il gesto*, Bollati Boringhieri, 2017.

PLATONE, *Le leggi (Libro II)*, a cura di Giovanni Reale, 2012.

LUIGI PAREYSON, *Estetica. Teoria della formatività*, Bompiani, 2002.

ARISTOTELE, *Etica Nicomachea*, a cura Carlo Natali, 2005.

BERTOLT BRECHT, *Scritti teatrali*, Torino, Einaudi, 1975.

WALTER BENJAMIN, *Saggi su Brecht*, Asterios, 2016.

ROLF INGE GODOY, MARC LEMAN, *Musical Gestures : Sound, Movement, and Meaning* Routledge, 2010

ROLAND BARTHES, *Il teatro di Baudelaire*, in R. BARTHES, *Saggi critici*, nuova edizione a cura di G. Marrone, traduzione italiana di L. Lonzi, M. Di Leo, S. Volpe, Torino, Einaudi, 2002.

ARISTOTELE, *Metafisica*, a cura di G. Reale, 2016.

Annalisa Pellegrini

## **Il Martirio di San Terenziano**

### **Per una rilettura, trascrizione ed esecuzione della musica sacra barocca**

#### Abstract:

L'esecuzione della musica sacra barocca che si limiti a riproporre con orchestrazione e modalità esecutive "contaminate" dall'evoluzione di strumenti e vocalità, penalizza le peculiari caratteristiche interpretative e sonorità originarie. Inoltre, in molti repertori dell'epoca la notazione era volutamente limitata, offrendo una maggiore libertà esecutiva ma anche una oggettiva difficoltà nella prassi esecutiva.

L'idea della ricerca è nata dal fortuito ritrovamento di un oratorio inedito, "Il Martirio di San Terenziano", di Antonio Caldara (Venezia 1670-Vienna 1736), opera sacra eseguita per la prima volta alla corte viennese nel 1718, (libretto di Giuseppe Piselli).

Il brano, del quale si conservano esclusivamente due manoscritti in notazione moderna a Vienna, ha stimolato l'idea di uno studio critico della partitura con ricostruzione delle linee melodico/armoniche, attraverso le fonti disponibili, non solo musicali, ma anche storico/sociali dell'epoca, rivisitando le cronache e i gusti musicali del tempo. L'obiettivo è restituire una esecuzione che sia la più aderente alla realtà per il direttore e per l'esecutore. Approfondire la ricerca e recuperare la partitura pensando anche ad una futura esecuzione che affronti il problema artistico e non solo musicologico, potrà aiutare a tracciare una linea interpretativa (comprensiva non solo della strumentalità, ma anche della vocalità e della eventuale messa in scena) che contribuisca ad arricchire le chiavi di lettura di tutto il repertorio musicale coevo. La ricerca in oggetto mira a produrre oltre alla esecuzione-incisione dell'opera/oratorio, anche la pubblicazione di una più completa trascrizione in notazione moderna corredata da apparato critico storico/musicologico che espliciti e motivi una idea esecutiva. Un modello di studio che riteniamo possa essere efficacemente applicato a tutte le opere di questo genere, particolarmente rappresentative della musica barocca.

#### Keywords:

musica sacra, barocco, ricerca, edizione critica, modalità esecutiva

#### Biografia:

Annalisa Pellegrini si diploma in Pianoforte, Canto Lirico e Canto Barocco perfezionandosi al Mozarteum di Salisburgo. Già direttore di Coro di Musica Sacra, si laurea con lode in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "Cherubini" di Firenze. Come cantante collabora con il Coro della Cappella Pontificia Sistina in Vaticano e vanta concerti con la soprano Emma Kirkby e il traversiere Ashley Solomon. Incide nel 2021 per la Orpheus Music il CD "Eternal Feminine" contenente brani inediti di donne compositrici. Come Direttore di Coro collabora stabilmente con il Conservatorio Ravel di Parigi dove ha diretto anche l'inedito "Tu es Petrus" lavoro pubblicato per la collana Colligite Fragmenta. Dirige in tournée in Austria, Spagna, Repubblica Ceca, Inghilterra, Corea del Sud, Francia. Ha collaborato con l'Orchestra Internazionale di Roma in produzioni operistiche con Daniela Dessì, Fabio Armiliato e Lior Shambadal. Nel maggio 2019 è direttore e preparatore del coro con l'orchestra dei Berliner Philharmoniker (diretta dal M° Simon Halsey) presso la Philharmonie di Berlino per la produzione di "There Was a Child" oratorio di

J.Dove. Attualmente è docente di Direzione di Coro per Didattica della Musica presso il Conservatorio Corelli di Messina.



Giulio Petrella

## **Preparazione della distrazione Considerazioni sulla musica detta «classica» a partire dall'analisi critica della sua forma-concerto**

### Abstract

Qual è il rapporto tra le necessità espressive del musicista classico e l'ambiente della sua pratica?

Nel corso della propria attività, un musicista che si impieghi nel campo della musica detta «classica» dovrà presto iniziare a fare i conti con un labirintico sistema di Istituzioni. Si potrebbe dire che esse siano innumerevoli emanazioni della tecnica: su un piano macroscopico (o comunitario) le Istituzioni possono essere i teatri e le loro forme, i Ministeri, i sistemi di finanziamento delle attività culturali e i Conservatori; mentre sul piano microscopico (o personale) sono gli strumenti musicali, le pratiche esecutive, le scuole strumentali, lo spartito e le nozioni di nota, tempo, ritmo, melos e via dicendo. I modelli architettonici dei teatri e delle sale da concerto, ad esempio, per via dell'alto grado di specificità della progettazione (pianta ad imbuto, isolamento e assorbimento acustico mirato, impianto di illuminazione, ecc.) indirizzano silenziosamente verso la fruizione di una presunta sostanza musicale, imponendo il loro portato semantico – portato dal quale dipende in larga parte anche la natura rituale dello spettacolo. Similmente, gli strumenti musicali sono cose caricate di numerose simbologie e pratiche, quindi dotate di una loro caparbità: essi non reagiscono semplicemente agli stimoli ricevuti dal musicista che desidera sfogare una propria presunta necessità espressiva attraverso un medium neutrale, ma invece interagiscono pacati e inamovibili con il musicista, deviando l'espressione musicale verso il loro portato storico-estetico.

In altre parole, la pratica artistico-musicale di un individuo impiegato nella musica detta «classica» va osservata in relazione col suo ambiente. L'alterarsi di questa relazione fa emergere quelle che l'individuo percepisce come necessità espressive. Ma quella contro le Istituzioni della musica classica è una guerra pressoché impossibile; dunque le suddette necessità espressive, quando sono configurate come espressioni del bisogno di riconoscimento, sono destinate a risolversi in frustrazione. Ciononostante, se si osservano i termini della relazione fra il musicista classico e il suo ambiente – quindi con anche le sue necessità espressive – è possibile perfezionare una critica della sua pratica artistica. Una simile critica potrebbe foraggiare passivamente la pratica, favorendo l'emersione inaspettata (o distratta) di una pratica alternativa significativa – fallimentare quando programmatica, perché strutturalmente vincolata dalle Istituzioni.

### Biografia

Giulio Petrella ha svolto attività concertistica come solista, camerista e continuista sui palchi, fra gli altri, del Teatro alla Scala (2023), di Urbino musica antica (2023), del Festival Morellino Classica (2022), di Serate Musicali (2021), dell'Accademia Teatro alla Scala (2020), del Piccolo Teatro (2019) e di diversi Conservatori italiani. Nel 2023 fonda con il fratello Diego l'Associazione di promozione sociale Teatro

magico, della quale è presidente e direttore artistico. Composta da 16 soci – musicisti, compositori, didatti, filosofi, attori, scrittori e tecnici – l'Associazione ha attivato sotto la guida di Giulio un progetto didattico, uno editoriale, tre discografici e uno sperimentale di arti miste, chiamato Raccolta di pietra e sabbia.

Dal 2021 al 2022 è membro del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di Milano e ne presiede la Consulta degli Studenti. Dal 2018 al 2020 lavora come responsabile delle relazioni internazionali per il festival friulano di musica folk Folkintour; nello stesso periodo svolge l'attività professionale di tecnico del suono presso Reclab Studios (Buccinasco, MI) e dal vivo come fonico di palco per Omar Pedrini.

Diplomato con lode in chitarra classica presso il Conservatorio di Milano, vi frequenta un corso accademico di secondo livello col M° Frédéric Zigante. Parallelamente, studia liuto e basso continuo con la M° Evangelina Mascardi presso il Conservatorio di Alessandria.

Adriano Primadei

## **Strutture soggettive e strutture musicali: l'analisi del linguaggio musicale dal punto di vista della musicoterapia**

### Abstract

Questo progetto di ricerca è dedicato all'analisi musicale delle improvvisazioni cliniche tratte da un trattamento di musicoterapia, con l'obiettivo principale di cercare una correlazione tra la musica delle improvvisazioni e la struttura soggettiva del paziente, ipotizzando che la struttura musicale sia determinata dalle caratteristiche psichiche del soggetto.

La ricerca in ambito clinico ha messo in evidenza come la struttura soggettiva, in un arco che va dalla disabilità grave alla nevrosi, corrisponda a diverse modalità di esprimere la capacità di simbolizzazione (Cozzi e Lolli, 2018; Brenner, 2020). Le stesse evidenze interessano il linguaggio musicale, inteso come una particolare declinazione del linguaggio in generale (Primadei e Villa, 2022). A partire dall'analisi di un caso clinico in primo piano, saranno messe in evidenza alcune strutture soggettive (così come appaiono nella disabilità intellettiva e nell'autismo (Primadei, 2019; 2022), e nella psicosi (De Backer, 2022) confrontandole con alcune strutture organizzate del linguaggio musicale, cercando di capire quale correlazione si possa ipotizzare tra il minimalismo musicale e la ripetizione autistica, tra alcuni orientamenti estetici della musica del secondo novecento e la decostruzione linguistica che opera nei soggetti psicotici (Wilson, 2015).

La discussione di questi aspetti clinici e teorici apre la porta a un ulteriore argomento: in che modo il soggetto attribuisce un senso al linguaggio musicale, alla sua sintassi e alla sua dissoluzione. In base alle evidenze cliniche, si nota infatti come il senso attribuito all'esperienza musicale sia del tutto mobile e relativo al contesto, contesto determinato dal background musicale del soggetto.

Mediante l'analisi del materiale delle improvvisazioni musicali di soggetti che presentano quadri clinici diversi, si cercherà di capire se e quando gli oggetti sonori prodotti dal soggetto possano essere considerati appartenenti a forme simboliche musicali e se la forma musicale evolva, dal punto strutturale, in relazione alle capacità simboliche del paziente.

Dal punto di vista strettamente musicale, questa ricerca può fornire un'ulteriore punto di vista per un'interpretazione del significante musicale e al suo ruolo nella musica tonale, nella musica contemporanea e nella musica elettroacustica.

### Keywords:

musicoterapia, analisi musicale; musica contemporanea; psicoanalisi, autismo; disabilità intellettive, nevrosi.

### Biografia

Adriano Primadei, musicoterapeuta e musicista, ha collaborato con Neon, Litfiba, Raf, Bobo Rondelli. Ha conseguito un Master's degree in Psychoanalytic Observation all'Istituto Tavistock di Londra (University of East London). Ha fatto parte dei comitati scientifici dei convegni europei di Musicoterapia (a Jyväskylä nel 2004 e a Cadice nel 2010). Ha collaborato ai volumi *The Music in Music Therapy: Psychodynamic Music Therapy in Europe* (Jessica Kingsley, 2014) e *La cura della persona con disabilità*

intellettiva (Galaad, 2019). Ha curato insieme ad Angelo Villa il volume *Note nella Cura. Musica, Psicoanalisi e Musicoterapia*, uscito nella collana “Studi di Psicoanalisi” diretta da Massimo Recalcati (Mimesis, 2022). È direttore del corso Triennale di Musicoterapia presso la Scuola di Musicoterapia Psicoanalitica di Firenze, dove insegna improvvisazione clinica.

## Bibliografia

- Brenner, L. S. *The Autistic Subject*, Palgrave Macmillan, Cham 2020.
- Cozzi, A., Lolli, F. *L’Umano Fuori Asse*, Gaalad 2018.
- De Backer, J. *L’approccio terapeutico musicale nel trattamento della psicosi*, in A. Primadei, A. Villa (a cura di), *Note nella Cura. Musica, Psicoanalisi e Musicoterapia*, Mimesis, Milano 2022.
- Emmerson, S. (a cura di), *The Language of Electroacoustic Music*, Palgrave Macmillan, London 1986.
- Fink, B. *The Lacanian subject: between language and jouissance*, Princeton University Press, New Jersey, 1995
- Galante, F., Sani, N. *Musica Espansa, Percorsi Elettroacustici di Fine Millennio*, Ricordi, Milano 2000.
- Primadei, A. *Sulla musicoterapia Psicoanalitica*, in A. Primadei, A. Villa (a cura di), *Note nella Cura. Musica, Psicoanalisi e Musicoterapia*, Mimesis, Milano 2022.
- Primadei, A. *La musicoterapia come trattamento nelle disabilità intellettive*, in AA. VV., *La cura della persona con disabilità intellettiva*, Galaad, 2019.
- Primadei, A. *Reviving the Dead Mother*, in De Backer, J., Sutton, J. (a cura di), *The Music in Music Therapy: Psychodynamic Music Therapy in Europe*, Jessica Kingsley, London 2014.
- Ross, A. *The Rest is Noise*, Harper Perennial, 2009.
- Rutherford-Johnson, T. *Music after the Fall: Modern Composition and Culture since 1989*, University of California Press, 2017.
- Wilson, S. *Stop Making Sense: Music from the Perspective of the Real*, Routledge, London 2015.



Valeria Zane

## **Spazio pubblico.**

### **Indagine di un musicista.**

Nel XX secolo la riflessione riguardo l'opera d'arte e la relazione con lo spazio che la ospita ha dato origine a numerose e articolate discussioni che si sono diramate in tutti gli ambiti artistici coinvolgendo non solo l'artista ma anche il curatore e l'intero processo progettuale di creazione e fruizione. Le risposte generate da questa riflessione si sono più volte concretizzate in nuovi movimenti artistici nei quali l'opera ha acquisito una relazione dichiarata con l'idea di spazio che a sua volta si è dotato di puntuali e specifiche definizioni.

Lo spazio ha dunque acquisito diversi significati, come luogo fisico e virtuale, architettonico, urbano e territoriale, con accezioni storiche, politiche, sociali e culturali. La progettazione ambientale di uno spazio è una disciplina umanistica che chiama a sé innumerevoli competenze e sensibilità. Questo processo si articola ancor più quando si parla di spazio pubblico nella declinazione di spazio-comune-bene-comune che ci ricollega all'agorà ateniese e alle riflessioni di Hannah Arendt e Judith Butler.

Questa ricerca vuole indagare le possibilità che lo spazio pubblico può offrire alla professione del musicista nella riflessione contemporanea dove con questa definizione si identifica non solo un luogo fisico ma anche una idea.

Keywords:

musicista, spazio, pubblico.